

IL ROMANZO PENE E GIOIE NEL RACCONTO DELL'ANGLO-CANADESE ADELE WISEMAN

L'infanzia tumultuosa di una gioiosa prostituta

Narrata in «Crackpot: la storia di Hoda»

di ANACLETO LUPO

Mistero dell'uomo, con tutte le sue contraddizioni, una sorta di conflitto tra bene e male, tra depressioni ed elevazioni, tra abbattimenti e riprese, angosce e gioie... Non si finirà mai di indagare, esplorare nell'abisso del mistero umano. Il mondo, con il succedersi incessante delle generazioni, fin dall'inizio della creazione si popola di esseri umani, uomini e donne sempre in conflitto con se stessi, e il mistero dell'esistenza umana si fa sempre più profondo, quasi sconfinato. Intanto l'umanità va avanti nei secoli sempre più irrequieta, mai soddisfatta della propria condizione esistenziale, pur a volte intravedendo come una luce, che un giorno lontano, lontanissimo forse potrà liberarla da tutte le paure e dagli incubi per farla finalmente approdare alla tanto sperata contrada di pace.

Un romanzo che tratta di questo persistente conflitto umano descrivendone in modo assai minuzioso pene e gioie è *Crackpot: la storia di Hoda* (edizioni Le lettere, pp. 413, euro 22,00). Ne è autrice

l'anglo-canadese Adele Wiseman. A tradurlo in lingua italiana è Gabriella Musco, che ha reso il contenuto del romanzo scorrevole e vivace. La trama si incentra sulla storia di Hoda, figlia di ebrei ucraini emigrati in Canada. La sua infanzia è molto tumultuosa: è una bambina irruente e precoce, che diventerà una donna vitale, bella perché grassa, onesta perché prostituta, madre perché bambina, amante perché madre, una donna astuta ed ingenua nel contempo, con una grande passione per la vita, e la sua vita, avviata alla prostituzione, farà ben presto di lei una leggenda della città di Winnipeg. Di fronte a questa donna tutta equivoci e contraddizioni, il lettore sarà rapito da questo personaggio che solo la brillante fantasia dell'autrice avrebbe potuto concepire, un personaggio come Hoda, unico nella sua conflittualità. Certo si tratta di una lettura che presuppone una certa forza d'animo per la durezza dei suoi contenuti, che però l'autrice riesce a rendere coinvolgente: tra mito, superstizione, humor e realismo. Una celebrazione della vita e del mistero che ogni esperienza umana raccoglie in sé.

